

SAGGISTICA

ISTRUZIONE PER VIVERE IN MODO RAZIONALEdi *Christian A. Crusius*Editore: **ORTHOTES**Pagine: **536**Formato: **15x21**Prezzo: **30.00 €**Pubblicazione: **28/11/2014**ISBN: **9788897806707**

FILOSOFIA, SOCIETÀ E SCIENZE SOCIALI

L'Istruzione per vivere in modo razionale di Christian August Crusius si articola in cinque parti: telematologia, etica, teologia morale naturale, diritto di natura e dottrina della prudenza, di cui la seconda è senza dubbio la più importante. Nell'Etica Crusius elabora una concezione volontaristica della vita spirituale, prima distinguendo nettamente tra loro intelletto e volontà e poi affermando il primato etico di quest'ultima. Entrambi sono non due modificazioni di una sola forza ma due forze fondamentali distinte l'una dall'altra. Le rappresentazioni dell'intelletto rendono possibile l'agire della volontà, anche se non lo determina. Scissa dalle rappresentazioni, dai "modelli", dalle idee dell'intelletto, la volontà sarebbe "una forza cieca". Tuttavia la volontà è il potere dominante nell'uomo; soltanto se essa determina l'intelletto, è possibile la moralità come autodeterminazione. Se, invece, l'intelletto esercitasse il suo dominio sulla volontà, la virtù sarebbe non un atto libero ma una "perfezione fondata già nell'essere" e il delitto una "imperfezione essenziale". Il supremo principio formale dell'etica non è per Crusius, come invece lo era per Wolff, l'impulso alla perfezione, ma è l'incondizionata obbedienza alla legge divina; questa è il movente che determina le azioni morali. Sempre opponendosi a Wolff, Crusius distingue tra la disinteressata obbligatorietà morale e la ricerca del proprio bene. L'imperativo categorico della morale crusiana impone, per obbedienza al comando del creatore, di agire in conformità alla perfezione della nostra natura e di quella di tutte le altre creature. Così l'eudemonismo della *Einleitung zur Sitten-Lehre* di Christian Thomasius è diventato con Crusius una rigorosa morale del dovere. Anche il diritto di natura, come l'etica, è fondato, in Crusius, sulla volontà di Dio, da cui attinge la sua obbligatorietà legale. Il dovere degli uomini consiste nell'agire in conformità agli scopi divini nel mondo e nell'omettere il contrario. La "maestà" del sovrano è una carica divina con cui egli difende la sicurezza del benessere generale.

L'AUTORE

Christian August Crusius (1715-1775) seguì i corsi di filosofia e di teologia all'università di Lipsia, dove tra i suoi insegnanti ebbe Adolph Friedrich Hoffmann, che avrebbe ricordato in seguito come suo maestro di filosofia, in particolare di logica. Nel 1740 si abilitò in filosofia con la dissertazione *De corruptelis intellectus* e due anni dopo conseguì il dottorato in teologia. Dal 1744 al 1750 tenne lezioni all'università in qualità di professore straordinario. Dal 1750 fino alla morte insegnò teologia all'università di Lipsia, della cui Facoltà teologica divenne nel 1757 primo professore. Tra le sue opere più importanti sono da ricordare, oltre all'*Anweisung vernünftig zu leben*, l'*Entwurf der nothwendigen Vernunft-Wahrheiten, wiefern sie den zufälligen engegen gesetzt werden* (1745) e il *Weg zur Gewissheit und Zuverlässigkeit der menschlichen Erkenntnis* (1747).